

FIDUCIA E SPERANZA DELLE PERSONE NEL DELTA DEL PO

LA PRECARIETÀ E L'ISPIRAZIONE DEI PAESAGGI DEL DELTA DEL PO COSTITUISCONO L'ESSENZA DI UN TERRITORIO NON FACILE, DOVE LA NATURA SI FA MINACCIOSA E CHE NON SEMPRE L'UOMO HA SAPUTO GESTIRE. LA PIANIFICAZIONE PREFIGURATIVA PUÒ ISPIRARE LE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE, INNESCANDO UNA PROGETTUALITÀ CONDIVISA PER IL FUTURO.

Il delta del Po è costituito da isole indipendenti a scolo meccanico, contornate da arginature di difesa idraulica. È un territorio esteso, morfologicamente e geologicamente giovane, storicamente soggetto a forti trasformazioni, a partire da quando fu eseguito l'importante intervento idraulico noto come "il taglio di Porto Viro", realizzato dai Veneziani a inizio '600, grazie al quale divenne una riserva di caccia e pesca, oasi di evasione dei signori dell'epoca.

Mentre l'intero territorio nazionale era proiettato nella ricostruzione post bellica, a causa della rovinosa alluvione del 1951 nell'area si è manifestato un significativo fenomeno di emigrazione, che ha ridotto la popolazione residente nel delta e accentuato la difficoltà locale di giovare del grande sviluppo collettivo del periodo. La marginalità territoriale è accentuata dalla notevole estensione dell'areale, dalla discontinuità delle linee di comunicazione, dallo scarso coordinamento dell'iniziativa pubblica, i cui poteri decisionali

risiedono soprattutto nelle zone "a monte", e dalla scarsa cooperazione del tessuto imprenditoriale privato, scarsamente diversificato seppure in forte trasformazione, e principalmente concentrato su pesca, acquacoltura, agricoltura, e più recentemente su cultura, ambiente e turismo (Snai, 2018).

Oggi il persistere del calo demografico e la bassissima densità abitativa rispetto alle aree confinanti rende difficoltosa l'offerta dei servizi pubblici di base di trasporto, socio-sanitari, scolastici e più in generale della formazione.

Difficile da valutare è anche l'incisività sul rilancio del territorio degli investimenti, sia pubblici sia privati, quali ad esempio quelli legati alla trasformazione urbanistica dell'area dell'ex centrale termoelettrica di Porto Tolle e alle installazioni che sfruttano le energie rinnovabili.

In questo territorio caratterizzato da linee e orizzonti d'acqua e idrogeologicamente fragile, i rischi legati alle piene, ma anche alle siccità, ai fenomeni di intrusione salina, erosione costiera, subsidenza,

inquinamento e perdita di biodiversità, esacerbati dal consumo di suolo e dai cambiamenti climatici (Allodi, 2022), possono tramutarsi in pericoli esistenziali e mettere addirittura in gioco la sua sopravvivenza.

La piena del 2000 e le magre del 2003, 2006 hanno richiamato fortemente l'attenzione pubblica sul delta, e la recente magra del 2022 ha fatto suonare forte il campanello d'allarme.

All'interno di queste criticità esistono tuttavia potenzialità uniche di rigenerazione del territorio deltizio, e della comunità locale a esso fortemente connessa, che si basano sulle opportunità offerte dal grande valore del luogo e in particolare dalla sua unicità storico testimoniale, paesaggistica e naturale. Ad esempio la sicurezza idraulica risulta la principale problematica dell'area e, allo stesso tempo, sulla capacità e modalità di risposta alla medesima si sono costruiti saperi e identità locali.

Una costante nel tempo è infatti rappresentata dalla forte interdipendenza



tra presenza umana e capitale naturale, il dato di un territorio tanto fortemente voluto e sostenuto dall'opera dell'uomo: senza l'uno non sopravvive l'altro e viceversa.

Il connubio uomo-ambiente ha trovato la sua consacrazione nel 2015, quando il delta del Po è stato inserito nella rete mondiale delle riserve di biosfera del programma *Man and the biosphere* dell'Unesco.

L'azione pubblica esercitata in quest'area dai diversi livelli istituzionali per la mitigazione dei rischi e per creare opportunità di crescita deve procedere su più fronti e, oltre agli aspetti di pianificazione, regolamentazione, programmazione e investimento e intervento di breve, medio e lungo termine, deve anche prevedere l'orientamento e l'incentivazione dell'iniziativa privata avendo riguardo della sostenibilità.

Risulta anche fondamentale la conoscenza del territorio, basata sull'analisi storica, sul monitoraggio socio-ambientale integrato nel presente e sulla predisposizione di scenari futuri, sia per orientare le politiche territoriali (*policy relevant science*, Di Baldassarre, 2021), sia per fornire la base di analisi e valutazioni tecniche; conoscenza che, se spogliata di un linguaggio e di modalità prettamente tecnici, può rivelarsi utile anche per informare la popolazione locale.

Un approccio di condivisione dell'informazione con i cittadini e uno stile trasparente evitano conflitti e incomprensioni anche quando si tratta di affrontare casi complessi sia sanitari sia ambientali (grandi opere, grandi impianti, sicurezza alimentare, balneazione) orientando il rapporto verso la sensibilizzazione prima, la consapevolezza poi e, da ultimo, verso la predisposizione alla fiducia sull'agito. La promozione dell'attenzione, della sensibilizzazione e della consapevolezza dei cittadini, non solo verso i rischi presenti ma anche verso le opportunità offerte dal territorio, risulta importante per generare, oltre alla sinergia, anche la fiducia nell'impegno delle istituzioni e delle imprese, e soprattutto per alimentare un atteggiamento di speranza nel futuro, senza il quale risulterebbe velleitario attivare percorsi significativi diretti alla sopravvivenza e al rilancio armonico del territorio.

La fiducia dei cittadini, in particolare, può innescare comportamenti sinergici favorevoli all'ambiente (i *pro-environmental behaviours* di Hong

Tian et al., 2022), non solo in termini di accettazione e rispetto dell'azione pubblica, ma anche come orientamento dell'impresa privata (produzione, servizi, ricerca) verso soluzioni aziendali soddisfacenti, concrete, specifiche, consapevoli, eque e sostenibili rivolte al territorio.

Le condizioni favorevoli per generare fiducia e speranza nelle comunità possono essere create attraverso dialoghi anticipanti (*anticipation dialogues*), basati sulla visione del futuro e alimentati dalla policromia delle opinioni (Arnkil, 2019), mentre la motivazione e l'ispirazione possono essere rinforzate dalle possibilità offerte dalla pianificazione prefigurativa (*prefigurative planning*) che consente di mettere in atto processi personali e collettivi verso le utopie concrete, nel qui e ora (Davoudi, 2023).

La comunicazione stessa dei rischi naturali, sanitari e ambientali diviene un processo più complesso se mancano consapevolezza, informazione e fiducia dei cittadini verso le istituzioni. Ad esempio, in caso di emergenze civili e ambientali anche le allerte potrebbero cadere nel vuoto, e addirittura generare conseguenze indesiderate e comportamenti inappropriati.

In tema di criticità ambientali bisognerebbe riuscire a immaginare scenari futuri comprensivi degli effetti del cambiamento climatico costruiti assieme da esperti e popolazione locale, nei quali portare anche conoscenze nuove derivanti da altre aree deliziate per vedere se, con speculazioni eticamente orientate, sia possibile trovare nuovi modi di vivere in

contesti più salinizzati come saranno a breve quelli del delta del Po. Non si tratta di costruire sulle nuvole, ma di non rinunciare all'opportunità di vivere in territori migliori, combinando e valorizzando insieme l'azione pubblica, basata sulla conoscenza, le speranze personali e le energie imprenditoriali, trasformando le capacità critiche in progettualità condivisa e dando concretezza all'ispirazione e all'immaginazione delle comunità locali. Un nuovo paradigma di pianificazione e cura del territorio, su cui basare anche il ripensamento e il ripristino delle condizioni di vita dopo le catastrofi e un nuovo e più evoluto rapporto uomo-ambiente, apre le porte alla speranza, quale condizione preliminare per lo stesso sviluppo sociale ed economico. "Quando la dignità dell'uomo viene rispettata e i suoi diritti vengono riconosciuti e garantiti, fioriscono anche la creatività e l'intraprendenza e la personalità umana può dispiegare le sue molteplici iniziative a favore del bene comune" (papa Francesco, 2020).

Giuseppe Ricciardi

Arpa Emilia-Romagna
Centro etica ambientale di Parma (Cea)

Per la rilettura della bozza, i commenti e i suggerimenti si ringraziano Giorgio Osti (Dipartimento di Filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata - Fisppa, Università di Padova) e Renzo Valloni (Università di Parma, coordinatore scientifico Centro etica ambientale di Parma)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Snai (Strategia nazionale aree interne), Regione Veneto, "Area interna contratto di foce delta del Po", 2018.

Allodi A. et al., 2022, "Hydrology across disciplines: organization and application experiences of a public hydrological service in Italy", *Climate*, special issue "Climate change and responses for water and environmental security, 10(3), 32; <https://doi.org/10.3390/cli10030032>.

Di Baldassarre G., Cloke H., Lindersson S., Mazzoleni M., Mondino E., Mård J. et al., 2021, "Integrating multiple research methods to unravel the complexity of humanwater systems". *Agu Advances*, 2, e2021AV000473, <https://doi.org/10.1029/2021AV000473>.

Tian H., Liu X., 2022, "Pro-environmental behavior research: theoretical progress and future directions", *Int J Environ Res Public Health*, May 31;19(11):6721, <https://doi.org/10.3390/ijerph19116721>.

Arnkil T.E., 2019, "Anticipation dialogues", in Roberto Poli (ed.), *Handbook of anticipation. Theoretical and applied aspects of the use of future in decision making*, Springer Verlag, pp. 581-593.

Davoudi S., 2023, "Prefigurative planning: performing concrete utopias in the here and now", *European Planning Studies*, 31:11, 2277-2290, <https://doi.org/10.1080/09654313.2023.2217853>.

Papa Francesco, 2020, *Fratelli tutti*, lettera enciclica del santo padre Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale, www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20201003_enciclica-fratelli-tutti.html